

**Già impreparati**

Da alcuni anni la preparazione in Geografia degli studenti che provengono dalla scuola superiore è quasi nulla. Non conoscono la geografia fisica, né tanto meno quella politica.

Se aggiungiamo a questo la scarsa conoscenza della storia ne risulta che la civiltà antica galleggia in un non spazio e non tempo, come se fosse una creazione della nostra mente. (Oscar)

**Difendiamo la scuola**

La riduzione delle ore di geografia dovrebbe essere vista per quello che è: come parte di un indebolimento miope dell'istruzione pubblica. Difendiamo la scuola. Non solo la geografia. (Carla)

**Fine della Storia**

Ora la cancellazione della geografia. E poi? A cosa serve conoscere la storia quando per sapere cosa avvenne nel novembre del 1571 basta consultare un Pc e trovare la risposta esatta? (Giuseppina)

→ **Con la diminuzione delle ore** alle superiori nei Tecnici non si insegnerà più. Anche nei Nautici

→ **Da alcuni giorni** circola sul web e nelle scuole un appello per salvare lo studio di questa materia

# Geografia La Gelmini l'ha fatta sparire

**Cercasi Geografia nella nuova scuola immaginata dal governo. La cerchi e non la trovi. Perché con la diminuzione delle ore sembra essere una delle vittime designate. Un appello per «salvarla».**

**F.L.**ROMA  
fluppino@unita.it

«Fare geografia a scuola vuol dire formare cittadini italiani e del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro. Nei nuovi curricula dei licei e degli istituti tecnici e professionali in via di definizione la geografia scompare del tutto o è fortemente penalizzata. I sottoscrittori di questo documento ritengono che privarsi degli strumenti di conoscenza propri della geografia, in una società sempre più globalizzata e quindi complessa, significa privare gli studenti di saperi assolutamente irrinunciabili per affrontare le sfide del mondo contemporaneo».

Un'affermazione semplice semplice quanto vera. L'appello per sal-

vare lo studio della Geografia. Parole di buonsenso, che altro! Quello che è mancato totalmente, per motivi strettamente contabili, a coloro che hanno scritto i regolamenti per la riforma della scuola superiore (che cambia così, in silenzio, dopo quarant'anni). Già lo studio della Geografia oggi non sta tanto bene, con un incastro scomicchierato di studi antropici, morfologici con gli aspetti politici ed economici.

Basta testare le conoscenze dei ragazzi dalle elementari alle medie per accorgersene. Non conoscono in moltissimi casi i capoluoghi di regione italiani; non conoscono le dislocazioni dei continenti. Spesso

**I firmatari**

Tra gli altri Ilvo  
Diamanti, Folco Quilici  
Paolo Portoghesi

escono dalle medie continuando a non saperlo. E non è solo perché è insegnata male. È, soprattutto, per una programmazione senza senso.

**TOGLIAMOLA DEL TUTTO**

E cosa non trova di meglio da fare il ministero della Pubblica Istruzione? La taglia del tutto nelle superiori, a



Una carta geografica in un'aula scolastica

partire dai tecnici dove già si studia poco e male: finirà per essere tolta del tutto, pensate un po', negli istituti Nautici! E nei licei viene accorpata alla storia con il risultato che saranno fatte male entrambe.

L'appello circola su internet, ma anche su carta nelle scuole. Sin qui lo hanno firmato in migliaia, insegnanti e privati cittadini. A livello istituzionale silenzio assoluto.

Un popolo di navigatori privato della rotta, vien da dire. «Le continue sollecitazioni presso gli organismi e le Istituzioni competenti e le audizioni alla Camera e al Senato (rispettivamente nella Commissione

Cultura e nella Commissione Istruzione, Beni Culturali e Ricerca Scientifica, impegnate nella discussione e approvazione dei Regolamenti della Riforma) non hanno finora ricevuto grande ascolto», scrivono i promotori dell'appello nel sito <http://nuke.luogoespazio.info/HOMEDILUOGOESPAZIOINFO/tabid/466/Default.aspx>. L'appello però è stato raccolto da alcune importanti personalità: Ilvo Diamanti; Gino Latorre ( Rettore dell'Università della Calabria); l'architetto Paolo Portoghesi, Folco Quilici e Jean-Bernard Racine, illustre geografo francese. ♦